

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-02-2020

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	20/02/2020	5	Perugia - La colonna mobile, cuore operativo ProCiv C T	2
CORRIERE DELL'UMBRIA	20/02/2020	5	Perugia - Un tesoretto per la protezione civile = Protezione civile stanziato tesoretto per i volontari Catia Torrioni	3
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	20/02/2020	49	Disperso dal pomeriggio 82enne Le ricerche proseguite in serata Redazione	4
CORRIERE DI SIENA	20/02/2020	17	Vigili sventano incendio a una falegnameria Redazione	5
GAZZETTA DI PARMA	20/02/2020	17	Felino protezione civile, corso di base al via N.c.	6
MESSAGGERO ABRUZZO	20/02/2020	37	Curcio: Focus sulle scuole = Intervista a Curcio Fabrizio - Curcio lancia il nuovo modello Un codice per le ricostruzioni Stefano Dascoli	7
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	20/02/2020	38	Più fondi per la Protezione civile In tre anni 220mila euro Redazione	9
RESTO DEL CARLINO TERAMO	20/02/2020	49	Soccorso in montagna: è ora di cambiare Serena Suriani	10
ansa.it	19/02/2020	1	Sborgia, in ballo credibilità Stato - Abruzzo Redazione Ansa	13
ansa.it	19/02/2020	1	420 mila euro per volontariato Prociv - Umbria Redazione Ansa	14
ansa.it	19/02/2020	1	Protesta comitato mutui, tempo scaduto - Sisma & Ricostruzione Redazione Ansa	15
ansa.it	19/02/2020	1	Inaugurato auditorium scuola Norcia - Giovani Redazione Ansa	16
ansa.it	19/02/2020	1	Nicchi, impegno per fondi post-sisma - Umbria Redazione Ansa	17
ansa.it	19/02/2020	1	Aziende area sisma, risparmi sono finiti - Umbria Redazione Ansa	18
provincia.perugia.it	19/02/2020	1	Conferenza stampa - "Zona Rossa. Viaggio nei luoghi del terremoto 2016" - Presentazione del reportage fotografico Redazione	19
rietinvetrina.it	19/02/2020	1	Ricostruzione post sisma, Italia Viva: "Buon lavoro a Legnini. Si velocizzino i lavori" Redazione	20
umbria24.it	19/02/2020	1	Solidarietà dagli Usa a Norcia: pronti laboratori e auditorium per gli studenti // Redazione	21
regioni.it	19/02/2020	1	[Umbria] Protezione civile; Tesei a Consulta: "420 mila euro per volontariato e oltre 950 mila per servizio regionale per il triennio 2020-2022" Redazione	22
055FIRENZE.IT	19/02/2020	1	Sisma Mugello, Rossi: "La Regione pagherà le perizie sugli edifici" Redazione	23
tusciaweb.eu	19/02/2020	1	"Puntiamo su Orte come polo per la sicurezza del Lazio nord" Redazione	24
UMBRIALEFT.IT	19/02/2020	1	Sisma/ Seconda parte delle audizioni della Commissione regionale a Norcia Redazione	25
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	19/02/2020	1	Terremoto: riunione della seconda commissione a Norcia - seconda parte delle audizioni Redazione	28

Sono 150 le persone sempre pronte per le emergenze

Perugia - La colonna mobile, cuore operativo ProCiv

[C T]

Sono 150 le persone sempre pronte per le emergenze La colonna mobile, cuore operativo ProCiv PERUGIA Sono 6.500 i volontari dell'Umbria, 150 di questi costituiscono la spina dorsale della protezione civile, uomini pronti a spostarsi in ogni parte d'Italia in caso di emergenza. Una volta richiesto il pronto intervento dal ministero, la colonna mobile deve garantire la partenza in massimo otto ore. I volontari della protezione civile dell'Umbria sono stati chiamati a intervenire per far fronte alle emergenze in tutta Italia, dal terremoto de L'Aquila al ponte crollato di Genova passando, ovviamente, per il sisma del centro Italia. Per mesi, i volontari hanno garantito la loro presenza a San Pellegrino di Norcia e nelle frazioni della Valnerina abbandonate per colpa del sisma. C.T. -tit_org-

La giunta Tesei stanZIA 420 mila euro per i volontari, la passata amministrazione Paparelli ne aveva previsti appena 19 mila

Perugia - Un tesoretto per la protezione civile = Protezione civile stanziato tesoretto per i volontari

[Catia Torroni]

La giunta Tesei stanZIA 420 mila euro per i volontari, la passata amministrazione Paparelli ne aveva previsti appena 19 mila. Un tesoretto per la protezione civile. PERUGIA La giunta regionale stanZIA un piccolo tesoretto per la protezione civile: 420 mila euro, in tre anni, saranno destinati al volontariato mentre oltre 950 mila verranno finalizzati al funzionamento del Servizio regionale di protezione civile per il triennio 2020-2022. La passata amministrazione guidata da Paparelli aveva previsto nel bilancio 2020, mai approvato, appena 19 mila euro, mentre la giunta Marini ne aveva stanziati solo 77 annui. Si dice "estremamente soddisfatto" Giuliano Santelli, presidente della consulta del volontariato dell'Umbria cui fanno capo 120 tra gruppi e associazioni di cittadini. A ufficializzare le cifre destinate al volontariato è stata la presidente della Regione, Donatella Tesei, nel corso di un incontro con gli stessi rappresentanti della consulta.

a pagina 5 Turrioni Protezione civile stanziato tesoretto per i volontari La giunta Tesei mette a bilancio 420 mila euro per gli angeli del soccorso la passata amministrazione Paparelli ne aveva previsti appena 19 mila di Catia Turrioni PERUGIA La giunta regionale mette a bilancio un piccolo tesoretto per la protezione civile: 420.000 euro, in tre anni, saranno destinati al volontariato mentre oltre 950 mila verranno stanziati per il funzionamento del Servizio regionale di protezione civile per il triennio 2020-2022. Tirano un sospiro di sollievo i 6.500 volontari dell'Umbria - gli angeli dell'emergenza, come spesso vengono chiamati - per i quali la passata giunta Paparelli aveva previsto nel bilancio 2020, mai approvato, appena 19 mila euro mentre la prima giunta Marini solo 77 mila annui. Si dice "estremamente soddisfatto" Giuliano Santelli, presidente della consulta del volontariato dell'Umbria cui fanno capo 120 tra gruppi e associazioni di cittadini. "Anche se - evidenzia Santelli - questo deve essere soltanto un primo passo per una collaborazione che mi auguro continua e volta a risolvere problemi che da troppo tempo ci portiamo dietro e che sono di vitale importanza per coloro che operano in questo contesto, dalle assicurazioni ai mezzi alle visite mediche per chi fa antincendio boschivo, tanto per fare qualche esempio". A ufficializzare le cifre destinate al volontariato è stata la presidente della Regione, Donatella Tesei, nel corso di un incontro con gli stessi rappresentanti della consulta. "L'attività della protezione civile è di fondamentale importanza ed è nostra ferma intenzione quella di rilanciarne il ruolo e la funzione", ha spiegato Tesei. Nel corso dell'incontro è stata inoltre confermata la volontà per una attenta ricognizione per verificare eventuali fondi disponibili. Altrettanto significativo, l'impegno assunto ad aprire, entro poche settimane, la partecipazione per la nuova legge regionale sulla protezione civile, vecchia del 1988, anche alla luce della nuova legge nazionale del 2018, comprese le nuove competenze apportate dalle modifiche approvate dal Senato. Questo al fine di arrivare al riordino e all'attribuzione, all'interno della stessa legge, di funzioni della protezione civile regionale, oggi assegnate ad altri servizi regionali. Quello della protezione civile è un argomento che sta molto a cuore a un'Umbria che troppe volte ha dovuto fare i conti con terremoti, alluvioni e dissesti idrogeologici in generale. Sono loro, i 6500 volontari che fanno parte della consulta, che intervengono in ogni momento del giorno e della notte e che aiutano a garantire il perfetto funzionamento della macchina dei soccorsi in caso di calamità. Per mesi, queste persone, sono state per esempio nel centro Italia piegato dal sisma ad aiutare chi, per colpa delle scosse, aveva perso tutto. Impegno per il triennio Altri 950 mila euro garantiti per il funzionamento del servizio Satisfazione Giuliano Santelli, presidente consulta: "Primo passo verso vera collaborazione" Incontro La presidente Tesei ha già u

fficializzato I nuovi stanziamenti al presidente della consulta, Santelli Protezione civile i volontari mobilitati per far fronte alle emergenze -tit_org- Perugia - Un tesoretto per la protezione civile - Protezione civile stanziato tesoretto per i volontari

Disperso dal pomeriggio 82enne Le ricerche proseguite in serata

[Redazione]

L'uomo abita nella frazione di Sant'Andrea in Bagnolo CESENA. Si sono perse le sue tracce ieri pomeriggio ed è scattata la macchina dei soccorsi. L'ultima volta che è stato visto erano circa le 16. A cercare Raffaele Filippi, 82 anni, sono in tanti e fino alla tarda serata di ieri non erano state trovate le sue tracce. Le ricerche sono partite dalla casa dove non ha fatto ritorno in via Dismano, nella frazione di Sant'Andrea in Bagnolo. Di lì la macchina dei soccorsi ha esteso il suo raggio di azione, iniziando dalle strade limitrofe che era solito percorrere nelle sue passeggiate pomeridiane. Con i soccorsi coordinati dalla prefettura in base al protocollo in uso in queste situazioni, sono intervenuti polizia, carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco con tre squadre, protezione civile. Ma fino alla serata di ieri l'uomo non è stato ritrovato, con la preoccupazione che aumentava man mano che passava il tempo. Alcuni dei mezzi intervenuti per le ricerche -tit_org-

Abbadia

Vigili sventano incendio a una falegnameria*[Redazione]*

Abbadia Ø ABBADIA SAN SALVATORE - I vigili del fuoco sono intervenuti ieri ad Abbadia San Salvatore in una falegnameria di via Ammann per domare l'incendio che si era sviluppato all'interno del silos contenente il materiale legnoso che alimenta la centrale a biomasse con cui vengono riscaldati i locali. Erano circa le ore 9,30 quando la squadra è uscita con due mezzi, a cui si è aggiunta l'autoscala, arrivata da Siena. L'incendio è stato domato velocemente. Il silos è stato svuotato in poche ore. Cause in via di accertamento. -tit_org-

Felino protezione civile, corso di base al via

[N.c.]

FELINO PROTEZIONE CIVILE, CORSO DI BASE AL VIA Il gruppo di Protezione Civile il Falco di Felino ha bisogno di nuove forze. Il 23 marzo partirà il corso base di Protezione Civile e questa è un'occasione per decidere di iscriversi e arricchire il proprio bagaglio di conoscenze su temi importanti come ambiente e sicurezza. Per partecipare e avere maggiori informazioni si può inviare un messaggio sulla pagina fb del gruppo oppure si può contattare il Presidente Ivo Strini al 348/412023. I volontari non sono remunerati, non perché non valgono nulla ma perché sono inestimabili (Anonimo), n.c. -tit_org-

L'emergenza terremoto

Curcio: Focus sulle scuole = Intervista a Curcio Fabrizio - Curcio lancia il nuovo modello Un codice per le ricostruzioni

[Stefano Dascoli]

Curcio: Focus sulle scuole> ^Terremoto, il capo di Casa Italia: Gli istituti vulnus della ricostruzione, subito soluzione Basta con modelli diversi di recupero: ora un codice unico. L'Aquila, mancano 4 milian L'AQUILA Un "codice delle ricostruzioni" che aiuti, almeno, ad abbattere i tempi nella fase di approccio; un focus speciale sulle scuole, elemento nodale di collegamento delle varie fasi, dall'emergenza alla rinascita; la constatazione, che non è ancora urgenza, che serviranno altri 4 miliardi per L'Aquila. Fabrizio Curcio è stato anche Capo Dipartimento della Protezione civile, ma oggi è alla guida di Casa Italia, ovvero la struttura che dovrà coordinare i soggetti che si occupano e si occuperanno di ricostruzione. In questa intervista al Messaggero esamina sce nari attuali e prospettive. Ingegnere Curcio, come valuta la nomina di Legnini a commissario per l'emergenza sisma 2016? Molto positivamente. Non sono tra coloro che si schierano tra la figura politica e quella tecnica. Dico solo che ha dimostrato nel tempo di avere conoscenza del territorio e, in più, si è già occupato di sisma quando era sottosegretario. Legnini l'ha chiamata in causa subito nel percorso di creazione di un Dipartimento delle ricostruzioni. Dascoli pag. 37 Fabrizio Curcio L'emergenza terremoto Curcio lancia il nuovo modello Un codice per le ricostruzioni È1 capo di Casa Italia: Bene Legnini un focus particolare sulle scuole ha esperienza e conosce il territorio I soldi all'Aquila? Non sono un'urgenz L'INTERVISTA L'AQUILA Un "codice delle ricostruzioni" che aiuti, almeno, ad abbattere i tempi nella fase di approccio; un focus speciale sulle scuole, elemento nodale di collegamento delle varie fasi, dall'emergenza alla rinascita; la '- nnn' miliardi per L'Aquila. Fabrizio Curcio è stato anche Capo Dipartimento della Protezione civile, ma oggi è alla guida di Casa Italia, ovvero la struttura che dovrà coordinare i soggetti che si occupano e si occuperanno di ricostruzione. In questa intervista al tuali e prospettive. Ingegnere Curcio, come valuta la nomina di Legnini a commissario per l'emergenza sisma 2016? Molto positivamente. Non sono tra coloro che si schierano per un commissario di nomina politica o tecnica. Dico solo che ha dimostrato nel tempo di avere conoscenza del territorio e, in più, si è già occupato di sisma quando era sottosegretario. Una figura di assoluto rilievo. Legnini l'ha chiamata in causa subito nel percorso di creazione di un Dipartimento delle ricostruzioni. In realtà siamo giù un passo avanti rispetto all'idea. Una delle modifiche al decreto legge 123, approvato definitivamente a dicembre, prevede che la presidenza del Consiglio, per il tramite del Dipartimento Casa Italia, effettui un coordinamento dei soggetti che si occupano di ricostruzione. L'idea è che il Dipartimento diventi un po'entry-point delle ricostruzioni. Quello che manca oggi è l'omogeneizzazione delle varie ricostruzioni. Dal 2009 al 2012, fino al 2016-2017, abbiamo avuto modelli operativi diversi, addirittura modalità di finanziamento e di acquisizione di informazioni differenti. E' venuto il tempo di abbattere i tempi di partenza, arrivando a una pianificazione. Questo è l'obiettivo sfidante di Casa Italia e i commissari sono parte di questo disegno collettivo. In soldoni? Metteremo insieme le esperien- PER IL CRATERE DEL 2009 SERVONO ANCORA QUATTRO MILIARDI CHE ANDRANNO PROGRAMMATI ze di L'Aquila, Emilia Romagna e Centro Italia, ma senza dimenticare Ischia e Catania, insomma tutto ciò che ci porterà all'emanazione di un codice delle ricostruzioni. I tempi sono maturi. La mancata omogeneizzazione è una delle ragioni dei ritardi, per esempio per ü Cratere 2016-2017? E' uno dei motivi, poi ci sono condizioni peculiari. Calcoliamo che tutte le ricostruzioni hanno scontato un periodo iniziale per mettere in piedi il modello, come per esempio per la costituzione degli Uffici speciali. Quando invece questo sarà programmato prima abatteremo se non altro questi tempi. Quali dovranno essere i cardini del futuro "codice"? Non possiamo più pensare alla ricostruzione solo come infrastrutturale e fisica. E' un fenomeno soprattutto socio-economico: immaginare la vocazione di un territorio, per esempio, ci consentirebbe di fare cose che abbiano un senso per lo sviluppo delle comunità. In questo aspetto un elemento cruciale sono le scuole, un punto che collega le fasi diverse

della ricostruzione. Come si spiega, allora, che proprio su questo ci sono gravi ritardi? All'Aquila sono state fatte attività importanti, come i Musp, come la ripresa immediata delle lezioni dopo il sisma. Effettivamente ad oggi c'è un vulnus. Questo è il motivo che ci ha indotto a pensare a un focus specifico: ho messo in piedi una cabina di regia con Comune, Regione, Miur, Provveditorato Opere pubbliche e a breve anche la Provincia. Stiamo esaminando situazione per situazione. Fuori dal Comune dell'Aquila, invece, qualche scuola è stata già ricostruita. Sabato scorso, a Rocca di Botte, ne abbiamo inaugurato una: significa ridare vita e speranza a una comunità. E' vero che serviranno più soldi per L'Aquila? Ad oggi sono state previste risorse per più di 17 miliardi di euro, Ci sono ancora da assegnare 1,3 miliardi. Certamente se facciamo un'analisi dei fabbisogni a ricostruzione completata mancano delle risorse e ci sarà bisogno di programmarle. L'ordine di grandezza è attorno ai quattro miliardi. Non credo, però, che questa sia, oggi, un'emergenza. E' utile porre la questione, non la vedo, però, come un'urgenza. Lei era in prima linea nel 2009. Cosa resta di quell'esperienza? Gli scenari che abbiamo vissuto nel tempo sono stati molto differenti. Non amo fare paragoni tra prima e dopo. Il 2009 è stato il primo grande sisma dell'epoca più vicina a noi. Io credo, però, non sia stata percepita esattamente la portata e la drammaticità degli eventi 2016-2017: fondamentalmente ha spaccato un pezzo d'Italia. Stefano Dascoli HI PRODUZIONE RISERVATA Fabrizio Curcio, capo di Casa Italia -tit_org- Curcio: Focus sulle scuole - Intervista a Curcio Fabrizio - Curcio lancia il nuovo modello Un codice per le ricostruzioni

Più fondi per la Protezione civile In três anni 220mila euro

[Redazione]

Più fondi per la Protezione civile In três anni 220mila euro ma la presidente della Regione, Donatella Tesei, in seguito all'incontro con una delegazione della Consulta Regionale del Volontariato di Protezione civile guidata dal presidente Giuliano Santelli. La governatrice ha anche informato che per la Protezione civile saranno stanziati circa 950.000 euro per I triennio 2020-2022. PERUGIA L'attività della Protezione civile regionale è di fondamentale importanza ed è nostra ferma intenzione quella di rilanciarne ruolo e funzione. Tant'è che il sistema del volontariato della Protezione Civile regionale già con il bilancio di previsione 2020 sarà destinatario di risorse certe pari a 420.000 euro in três anni, a fronte di una situazione di estrema difficoltà, visto che nel bilancio di previsione 2020, predisposto dalla passata Giunta regionale, si prevedevano appena 19.000 euro. E' quanto affer- -tit_org-

Soccorso in montagna: è ora di cambiare

Paolo De Luca, accompagnatore di media montagna, spiega le soluzioni per evitare incidenti e diminuire i costi

[Serena Suriani]

Soccorso in montagna: è ora di cambiar Paolo De Luca, accompagnatore di media montagna, spiega le soluzioni per evitare incidenti e diminuire i co Abbiamo pensato di porre l'attenzione sulla montagna, sui suoi pericoli, oltre che per le sue bellezze. Un focus su ciò che accade e su cosa non dovrebbe accadere. I rimedi per evitare ciò che succede troppo spesso. Ne abbiamo parlato ampiamente con il maestro di sci e accompagnatore di media montagna Paolo De Luca. Purtroppo si parla sempre più spesso di incidenti in montagna. Ma per quale ragione aumentano? Nella maggior parte dei casi gli incidenti sono da ricondurre a superficialità e scarsa preparazione: molte tragedie si potrebbero evitare se gli escursionisti e gli alpinisti facessero più attenzione alle indispensabili norme di sicurezza; l'esperienza, invece, ha dimostrato che spesso la difficoltà deriva da una sopravvalutazione delle proprie capacità e da una scarsa valutazione del percorso che si vuole intraprendere e dei relativi rischi. E spiace che gli infortuni riguardino sia i frequentatori più preparati, sia i gitanti della domenica. In entrambi la possibilità di contare sul soccorso gratuito ha finito per indurre un certo irresponsabile innalzamento dei margini della sfida: tanto, nel peggiore dei casi, li tirano comunque fuori. Ma c'è un altro aspetto che emerge prendendo in esame gli interventi di soccorso in montagna. Infatti tutti ci troviamo a fare i conti con i giorni di ferie e la gente approfitta del poco tempo libero per dedicarsi alle proprie passioni, alpinismo, sci - alpinismo, escursionismo, torrentismo compresi. Così, pur di non rinunciare a un'escursione nel poco tempo libero, c'è chi azzarda qualcosa in più. Una scelta che a volte può costare cara. Ed ecco allora gli escursionisti bloccati in quota dal maltempo, gli infortuni per il terreno reso particolarmente scivoloso dalla pioggia e dal ghiaccio o i travolti da valanga. Cosa è importante fare prima di andare a fare un'escursione in montagna? Preliminare a qualsiasi attività in montagna, è la consultazione dei bollettini meteo, tenendo tra l'altro presente che in montagna le condizioni del tempo possono cambiare in pochi minuti, come ad esempio accade sulla catena montuosa del Gran Sasso d'Italia data la sua particolare vicinanza ai due mari. Come già accennato, fondamentale è scegliere l'itinerario in base alla propria preparazione fisica e capacità tecnica. Abbigliamento ed equipaggiamento devono essere adeguati alla difficoltà ed alla durata dell'escursione. Nello zaino con air bag (è una sorta di palloncino che esplode permettendo di " galleggiare" in caso di valanga) non deve mai mancare l'occorrente per le situazioni di emergenza: telo termico, lampada frontale, Kit di primo soccorso (meglio se corredato di un telo isoterico), bussola, altimetro e telefonino cellulare - Gps nel quale si può scaricare l'App "GeoResQ" (è un nuovo servizio di geolocalizzazione e d'inoltro delle richieste di soccorso che tiene traccia del percorso comunicandolo a chi volesse seguirci da casa e per inoltrare tempestivamente la richiesta di aiuto alla centrale operativa attiva 24 ore su 24). In caso di neve è opportuno tenersi costantemente aggiornati sulla situazione del manto nevoso consultando il bollettino di previsione delle valanghe che varia dal valore 1 (debole) al valore 5 (molto forte) senza dimenticare gli elementi base dell'autosoccorso: pala, sonda, Artva (apparecchio di ricerca dei travolti in valanga: è un ricetrasmittitore che consente l'individuazione di un travolto da valanga, attraverso un segnale radio trasmesso su una frequenza convenzionale di 457 Khz) oltre ai ramponi piccozza casco protettivo e corda. Utile per il corretto funzionamento degli strumenti elettronici è il controllo periodico delle batterie per verificare la carica residua e l'utilizzo di tipi ad alta capacità. E' preferibile non avventurarsi da soli e, in tutti i casi, la gente fatica a capire che l'attrezzatura all'avanguardia e Gps non ci rendono onnipotenti. Non bisogna fidarsi solo delle attrezzature perché la differenza la fa l'abitudine al territorio, al movimento. Non basta scaricare una App e comperare attrezzature supertecnologiche con l'illusione di avere la sicurezza assoluta. Una volta si faceva tutto lentamente e non esisteva internet, c'erano solo le guide cartacee. Oggi, grazie alla rete telematica, c'è uno scambio dati e informazioni aggiornate, ma la montagna ha bisogno di tempo per maturare esperienza. Consigli a parte, da più

fronti si invoca una legge in grado di arginare l'impennata di incidenti in montagna. Attualmente, infatti, non esiste una normativa con regole specifiche per la sicurezza dello sciatore-alpinista, dell'alpinista, dell'escursionista e più precisamente per gli sport di avventura. Come si potrebbe modificare la legge? Quale giovamento se ne otterrebbe? Innanzitutto si potrebbe modificare la Legge 363/2003 sulle norme di sicurezza e di prevenzione infortuni per lo sci di discesa e fondo estendendola anche allo sci alpinismo, all'escursionismo, all'alpinismo al torrentismo. Così come nell'attuale legge si stabiliscono precise regole sulle piste da sci, anche nel caso di escursioni e arrampicate in montagna è necessario fissare regole più stringenti. Una soluzione potrebbe essere quella di stipulare una polizza assicurativa per le attività sportive: credo ci siano formule che coprono escursioni impegnative, discese fuori dalle piste battute e probabilmente anche vie ferrate (sicuramente non arrampicate di alto livello). Nella maggior parte dei Paesi europei è prevista un'assicurazione per questo genere di attività: con circa 20-30 euro l'anno si è coperti in caso di infortunio. Secondo me si dovrebbe partire dalla prevenzione. Gli addetti non indicano però la soluzione preferendo continuare a finanziare i soccorsi e le loro costose strutture invece di fare adeguata prevenzione, molto più economica ed efficace. Sebbene molti conoscano le soluzioni, non si adoperano per sottoporre propedeuticamente a formazione i frequentatori dei monti, così da ottenere il necessario aumento di capacità, equipaggiamenti e consapevolezza con abbattimento dei casi di difficoltà, incidenti, smarrimenti e costi connessi. Un valido deterrente sarebbe quello di far pagare per intero al cittadino le operazioni di salvataggio in montagna, comprese quelle effettuate sulle piste da sci, perché la comunità non può e non deve più farsi carico delle leggerezze degli irresponsabili. Infatti, le operazioni di soccorso alpino, oltre ad impegnare mezzi e decine di uomini, mettendone a rischio la vita, in Italia sono un costo imputato per intero alla collettività perché gestito dal servizio sanitario nazionale. La persona soccorsa, quindi, non paga nulla. Per riflettere, basti pensare che un minuto di volo di un elicottero medicalizzato può arrivare a costare anche 300 euro; cifre inferiori, ma di tutto rispetto, per le operazioni di soccorso con elicottero non medicalizzato o a piedi. In Austria, Francia, Svizzera e Slovenia, che dal confine Italiano distano pochi chilometri in linea d'aria, il costo del soccorso è a totale carico del cittadino in emergenza. In questo modo si cerca di responsabilizzare coloro che decidono di avventurarsi in montagna senza una preliminare valutazione del percorso e delle proprie capacità. Sono convinto che i costi di soccorso alpino siano addebitati a chi ne beneficia. Andare in montagna è una scelta che comporta un margine di rischio; chi poi imprudentemente si mette in condizione di pericolo deve accettarne le conseguenze, anche economiche. Il paragone con altri tipi di soccorso, come gli incidenti stradali ad esempio, non regge; tempi, costi e difficoltà di intervento sono sicuramente inferiori e meno problematici perché la gente comune non immagina la sofisticazione delle tecniche, dei materiali, delle procedure, che stanno dietro agli interventi di salvataggio in montagna e dei conseguenti costi. La mia non è una voce isolata: a perorare la proposta illustri esperti del settore di fama internazionale, alpinisti quali Abete Blanc, Alessandro Gogna, Reinhold Messner, Giampiero Di Federico, Pasquale Iannetti concordano sul deterrente di tipo economico quale strumento per disincentivare i comportamenti negligenti e sull'importanza di diffondere la cultura della prevenzione del rischio. A chi dovrebbe essere affidato, secondo lei, il soccorso in montagna? Il compito di certificare la sussistenza dei requisiti necessari a giustificare gli interventi di soccorso in montagna dovrebbe spettare ai reparti specializzati della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, dell'Esercito (Alpini) i quali hanno la preparazione giuridico operativa per permettere ai propri uomini di poter ricostruire esattamente qualsiasi evento legato ad infortuni ad alta quota, utilizzando come parametro di riferimento le linee guida del C.A.I., sulle regole di comportamento in montagna assicurando anche le necessarie funzioni di Polizia Giudiziaria nei casi in cui, dalla dinamica degli incidenti, possono essere ravvisati eventuali elementi di interesse penale. Infatti, ogni corpo ha una propria squadra di soccorso alpino pronta a collaborare con quella del C.N.S.A.S del Club Alpino Italiano la quale, ai sensi di una Legge di protezione civile, la numero 74 del 21.03.2001, ha il compito di provvedere alla vigilanza e prevenzione degli infortuni nelle attività alpinistiche escursionistiche e speleologiche nonché al soccorso degli infortunati, dei pericolanti e al recupero dei caduti ad opera di tecnici di soccorso alpino ed elisoccorso inquadrati come "volontari" e quindi senza alcuna

retribuzione economica. In alcune regioni Italiane il soccorso alpino è a pagamento. In Trentino Alto Adige, Val d'Aosta e Veneto, regioni ad alta vocazione montanara. Linea dura in Lombardia contro le imprudenze in montagna: dopo l'introduzione dell'ARTVA obbligatorio su tutti i tenitori innevati fuoripista, il soccorso in montagna è a pagamento sull'intera regione con l'introduzione, anche qui, di un ticket. Nelle altre regioni italiane dunque si paga un ticket in caso di soccorso? Faccio solo un paio di esempi: Trentino Alto Adige: ticket 30,00 euro per il ferito grave (in caso di ricovero ospedaliero o in presenza di un referto medico che attesti la gravità dell'emergenza sanitaria); ticket di 110,00 euro per il ferito lieve e ticket di 750,00 euro per persona illesa. Veneto: 25,00 euro/min fino ad un massimo di 500,00 euro per il ferito grave (con ricovero ospedaliero o accertamenti in Pronto Soccorso di un ospedale pubblico); 90,00 euro/min fino ad un massimo di 7.500,00 euro per ferito lieve o persona illesa. Gli introiti ovviamente non vanno nelle tasche del CNSAS ma in quelle del sistema sanitario nazionale. Su questa scia, in Abruzzo un team di esperti (del quale ho fatto parte anche io) costituito dalla commissione regionale Ambiente, ha redatto una bozza di Legge chiamata "Reasta" la quale, è stata approvata dal Consiglio Regionale nella seduta del 13 Dicembre 2016 ma alla data di oggi non ancora operativa. Cosa accade in Abruzzo, quindi, in termini di costi? Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino del C.A.I. Percepisce finanziamenti pubblici per circa 10 milioni di euro l'anno tra Stato ed enti autarchici locali quali Regioni, Province, Comuni. A questo punto, un aspetto da risolvere è quello di stabilire se l'organizzazione CNSAS formata da volontari è opportuno riceva finanziamenti pubblici invece di utilizzare squadre di professionisti altamente specializzati già esistenti nella Polizia di Stato (Soccorso Alpino Polizia), Guardia di Finanza (Soccorso Alpino Guardia di Finanza), Vigili del Fuoco (Speleo.Alpino Fluviale), Esercito (Alpini) a cui eventualmente destinare quelle somme aumentando l'efficacia dei soccorsi. A tal proposito è da dire che la tempestività negli interventi è maggiore da parte dei professionisti visto che i volontari devono lasciare il lavoro e non sono in continua attesa e disponibilità per le emergenze. Per quanto riguarda l'elisoccorso. Il tema riveste particolare importanza, soprattutto alla luce dei frequenti inter

venti in montagna: la mia personale opinione è quella di mutuare l'esperienza della regione Liguria dove l'elisoccorso è affidato ai Vigili del Fuoco e non a privati con un enorme risparmio di costi e con la garanzia di un'elevata professionalità e sicurezza. liceo un esempio. In Abruzzo, l'elisoccorso 118 è un servizio che costa alla regione 26 milioni e 500 mila euro ogni cinque anni. Se invece si optasse per la soluzione prospettata, il risparmio sarebbe consistente. Serena Suriani Il maestro di sci e accompagnatore di media montagna Paolo De Luca -tit_org-

Sborgia, in ballo credibilità Stato - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAMERINO (MACERATA), 19 FEB - "Al nuovo commissario Legnini diciamo che abbiamo bisogno di norme certe, subito eseguibili e realmente efficaci per velocizzare la ricostruzione post sisma. In ballo non c'è solo il nostro futuro, ma anche la credibilità dello Stato". A dirlo all'ANSA è il sindaco di Camerino, Sandro Sborgia. "Abbiamo bisogno di un'attività amministrativa che non sia ostacolo, ma di aiuto per ricostruire in tempi rapidi le nostre città - aggiunge -. La credibilità delle Istituzioni passa anche attraverso questi momenti, vogliamo sperare che lo Stato si dimostri adesso all'altezza della situazione adottando provvedimenti seri". Intanto Sborgia continua a interloquire cittadini e imprenditori del territorio: "Nella serata di ieri - spiega - come amministrazione comunale abbiamo incontrato i residenti del quartiere Vallicelle che rispetto alle delocalizzazioni si sentono emarginati e distanti dai principali servizi. Stasera ci vedremo invece con gli allevatori e gli agricoltori del territorio".

420 mila euro per volontariato ProciV - Umbria

[Redazione Ansa]

"L'attività della protezione civile regionale è di fondamentale importanza ed è nostra ferma intenzione quella di rilanciarne ruolo e funzione. Tant'è che il sistema del volontariato della protezione civile regionale già con il bilancio di previsione 2020 sarà destinatario di risorse certe pari a 420.000 euro in tre anni, a fronte di una situazione di estrema difficoltà, visto che nel bilancio di previsione 2020, predisposto dalla passata Giunta regionale, si prevedevano appena 19.000 euro". E' quanto afferma la presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, in seguito all'incontro convocato e presieduto dalla stessa presidente, con una delegazione della Consulta regionale del volontariato di protezione civile, guidata da Giuliano Santelli. "Non possiamo non rimarcare positivamente - ha detto Santelli, al termine dell'incontro - il fatto che la presidente Tesei abbia preso precisi impegni che rilanciano il sistema di protezione civile regionale nel suo complesso".

Protesta comitato mutui, tempo scaduto - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAMERINO (MACERATA), 19 FEB - "I mutui sospesi per il sisma saranno l'ennesima mannaia sulla testa di migliaia di persone che hanno già perso tutto, il governo ha il dovere di trovare una soluzione politica ora, altrimenti avrà sulla coscienza la vita di tanti terremotati". A dirlo all'ANSA sono Antonella Rossi e Claudia Angeli, le due attiviste di Camerino (Macerata) che hanno promosso il Comitato "Mutui sulle macerie" a cui fanno riferimento più di 500 cittadini dell'intero cratere sismico del Centro Italia. Comitato che ha deciso di alzare i toni della protesta e dice "Il tempo dell'attesa e della mediazione è scaduto, siamo pronti a far sentire la nostra voce sotto il Parlamento, così magari qualcuno, a cominciare dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, deciderà di ascoltarci dopo che siamo stati ignorati per tre anni". "La situazione - sottolineano le due donne - si fa sempre più difficile e complessa, occorre un'azione precisa del Parlamento, una sorta di salva banche e salva mutuatari". E spiegano in cosa consiste: "Il capitale residuo di ogni singolo mutuo va ridistribuito in 3 parti uguali tra banca, governo e cittadino". Un esempio: "Se alla fine dell'emergenza sisma - dicono - il capitale residuo da restituire fosse di 100 mila euro, mutuatario, istituto di credito e governo dovrebbero farsi carico ognuno di un terzo". Una proposta che il Comitato aveva già avanzato senza trovare alcuna risposta e che ora è intenzionato a rimettere sul tavolo della trattativa. "Anche perché in mancanza di un testo legislativo chiaro e univoco - aggiungono - gli istituti di credito, come è normale che sia, hanno adottato i provvedimenti per loro più opportuni in base ai loro regolamenti interni e così si è venuto a creare un caos assoluto che sta generando ancora maggiore incertezza di quanto la situazione post terremoto abbia già creato in tutti noi". Intanto Angeli e Rossi tengono a ricordare che "i mutui alla scadenza dell'emergenza dovranno essere comunque saldati e ci sono delle banche che hanno già fatto sapere che le rate oggi sospese dovranno essere rimborsate, assieme a quelle correnti del periodo e così ci saranno persone che dovranno mensilmente pagare una doppia rata". A detta del Comitato sarebbe ancora più incerta la situazione di chi aveva contratto un mutuo per scopi imprenditoriali e non finalizzato all'acquisto del 'mattone'. (ANSA).

Inaugurato auditorium scuola Norcia - Giovani

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 19 FEB - E' stata inaugurata a Norcia la struttura che ospita l'auditorium e i laboratori scolastici al servizio dell'istituto superiore "DeGasperi-Battaglia" in fase di realizzazione. L'edificio, di 220 metri quadrati, è stato realizzato grazie alla donazione della Fondazione americana "Italian national trauma center". "E' una bella giornata in cui aggiungiamo un altro tassello importante per la ripartenza della nostra comunità ed in particolare per i nostri ragazzi" ha detto il vicesindaco Giuliano Boccanera, presente insieme all'assessore Monia Loretucci. "Una festa da condividere con tutta la comunità nursinara ringraziando di cuore la Fondazione e quanti si sono prodigati per la realizzazione di questa importante struttura" ha sottolineato invece la dirigente scolastica Rosella Tonti. A fare da collegamento tra la scuola di Norcia e la "Italian national trauma center" è stata la locale comunità monastica benedettina, come ha spiegato Giampiero Rosati, membro della stessa Fondazione. "Norcia - ha aggiunto - ripartirà dai giovani. Questo edificio è un segno che diamo alla comunità di Norcia a oltre tre anni dal sisma e ci auguriamo che questo semi dia frutti ancora più grandi". Richard Mollica, direttore dell' "Harvard program in refugee trauma", ha fatto appello ai giovani a "non abbandonare i loro sogni" e ha ricordato, nel corso della sua prima visita a Norcia, di essere stato colpito dal fiume Torbidone, riuerso proprio dopo il sisma di ottobre 2016: "è un simbolo di vita e di una nuova rinascita". (ANSA).

Nicchi, impegno per fondi post-sisma - Umbria

Lo dice dopo la riunione della Seconda commissione a Norcia (ANSA)

[Redazione Ansa]

"Come Regione ci impegneremo al massimo affinché i fondi possano essere utilizzati al meglio e nel minor tempo possibile": lo ha affermato il consigliere regionale Daniele Nicchi (Lega), in merito ai fondi post-sisma 2016, dopo la riunione della Seconda commissione consiliare permanente a Norcia. La commissione "di cui sono membro - sottolinea Nicchi in un comunicato - ha svolto una serie di audizioni oggi a Norcia per fare il punto sulla ricostruzione del sisma del 2016. Abbiamo ascoltato con tanta attenzione le 'doleances' degli amministratori dei Comuni interessati. Sono stato particolarmente colpito dall'intervento di Francesco Rotondi del comitato Norcia per l'ambiente, il quale afferma: 'Abbiamo ricevuto una tantum di 38 milioni di euro, ma la Regione ne ha erogati 7. Ci auguriamo solo che i rimanenti 31 milioni non tornino nelle casse dello stato, per inutilizzo'. Da ex sindaco di Attigliano, oggi consigliere regionale - dice Nicchi - capisco bene le loro richieste".

Aziende area sisma, risparmi sono finiti - Umbria

Dopo le audizioni dei sindaci dei Comuni colpiti dal terremoto del 2016 e dei rappresentanti delle professioni tecniche, la seconda Commissione dell'Assemblea legislativa ha ascoltato i rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Cna, Confartigianato, ... (ANSA)

[Redazione Ansa]

Dopo le audizioni dei sindaci dei Comuni colpiti dal terremoto del 2016 e dei rappresentanti delle professioni tecniche, la seconda Commissione dell'Assemblea legislativa ha ascoltato i rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Cna, Confartigianato, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Confindustria, Confcooperative, Cgil-Cisl-Uil, Comunanze agrarie del territorio, Usl 2, Ufficio speciale ricostruzione, Comitato Rinascita Norcia, Asp "Fusconi Lombrici Renzi", Istituto omnicomprensivo "De Gasperi" e "Tutti i colori del mondo onlus". Le aziende rappresentate - riferisce Palazzo Cesaroni - hanno lanciato un "grido di dolore": "la sopravvivenza negli ultimi anni ha comportato l'esaurimento dei risparmi di una vita, molte hanno chiuso i battenti. Chi è ancora attivo chiede chiarezza sul futuro". Gli allevatori hanno espresso "preoccupazione per gli animali che vivono da oltre tre anni in ricoveri provvisori, con la difficoltà di attuare anche minime opere senza infrangere leggi e decreti".

Conferenza stampa - "Zona Rossa. Viaggio nei luoghi del terremoto 2016" - Presentazione del reportage fotografico

[Redazione]

(Cittadino e Provincia) Perugia 19 febbraio '20 - Anci Umbria, Anci Umbria ProCiv e Provincia di Perugia, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e il patrocinio della Regione dell'Umbria, del Comune di Perugia, di Anci, dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria, dell'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria, dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia hanno realizzato la mostra fotografica "Zona Rossa. Viaggio nei luoghi del terremoto 2016", in programma dal 22 febbraio al 15 marzo prossimi, alla Rocca Paolina, negli spazi espositivi del Cerp, a Perugia. Si tratta di un reportage fotografico sull'attuale situazione nell'area del cratere. L'evento, che ha ricevuto il sostegno anche della Regione Umbria-Assemblea Legislativa, Ance Perugia, Federfarma Umbria e della Cooperativa "L'Incontro", sarà illustrato giovedì 20 febbraio alle ore 10.30 nella sala Pagliacci del Palazzo della Provincia di Perugia. Interverranno: Francesco De Rebotti, presidente Anci Umbria; Nicola Alemanno, sindaco di Norcia e coordinatore cabina di regia coordinamento nazionale sisma Anci Umbria; Silvia Bernardini, presidente Anci Umbria ProCiv; Stefano Nodessi Proietti, Direzione Governo del territorio, Ambiente, Protezione civile della Regione dell'Umbria; Luciano Bacchetta, presidente Provincia di Perugia; Giampiero Bianconi, presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia; Antonella Iunti, direttore Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria; Marica Mercalli, direttore Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria; i fotografi: Marco Francalancia, Claudio Campodifiori; il cine operatore Lucio Piermaria e il giornalista Diego Aristei. Saranno presenti anche il presidente dell'Ordine dei Giornalisti dell'Umbria Roberto Conticelli e il presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia, Stefano Mancini, il direttore di Ance Perugia, Walter Ceccarini e il consigliere di Federfarma Umbria, Gianfranco Rossi, titolare di una farmacia a Norcia. Inoltre, parteciperanno anche i rappresentanti delle diverse realtà che hanno sostenuto l'evento. Durante la conferenza stampa saranno forniti i numeri del sisma nell'area del cratere (le unità abitative coinvolte, il numero dei morti, dei feriti, il numero di scosse dal 2016 al 2018 e altre informazioni) e le iniziative con le scuole del territorio. La mostra farà da filo conduttore ad una serie di iniziative che si terranno dal 26 febbraio al 13 marzo a Perugia. *** LE REDAZIONI* - SONO INVITATE A PARTECIPARE *** CI20004.red

Ricostruzione post sisma, Italia Viva: "Buon lavoro a Legnini. Si velocizzino i lavori"

[Redazione]

[italia_viva_rieti-696x511][cosea_offerta_promo_estiva_estate_2019_dentro_articoli]Come è noto il 16 febbraio 2020 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è stato nominato Avv. Giovanni Legnini nuovo Commissario Straordinario per la ricostruzione post terremoto, a seguito degli eventi che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria ed Abruzzo nel 2016. Il Coordinamento provinciale di Italia Viva accoglie con grande interesse e ritrovata speranza la nomina del nuovo Commissario Straordinario la cui nominadurerà fino al 31 dicembre 2020. Nel ripercorrere in estrema sintesi questi tre anni dal tragico evento, Italia Viva ribadisce che la ricostruzione è estremamente importante per intero Paese dato che sono coinvolte 4 Regioni, 10 Province e 138 Comuni. Il cambio di tre Commissari in tre anni e pochi mesi, hanno prodotto fino ad ora 85 Ordinanze commissariali, la normativa specifica per la ricostruzione pubblica e privata, con il risultato che il processo di ricostruzione ad oggi non è ancora entrato a pieno regime, lasciando i cittadini e le comunità perplessi e frustrate. Sul report Flesh Rep Sisma Centro Italia al 31 dicembre 2019, i dati sono inquietanti. [INS::INS] La ricostruzione privata viaggia a ritmi inaccettabili, infatti essa conta un potenziale di 80.072 richieste di contributo; ad oggi sono state presentate 12.063 richieste di contributo di cui cantierate 4.768 e 7.295 in lavorazione presso gli uffici ricostruzione. La ricostruzione pubblica con circa 2.162 interventi già finanziati tra Scuole, Chiese, Beni Culturali, Edilizia Pubblica, ed opere pubbliche, conta poco più di 15 interventi cantierati in pratica meno del 6% di tutto il potenziale processo di ricostruzione. Questa è la situazione attuale e quasi tutti concordano che estremo ritardo è la conseguenza di una burocrazia e procedure amministrative asfissianti, risorse umane e personale tecnico utilizzato a scadenza, scelte politiche improvvisate, poco lungimiranti, senza una strategia, tese ad intervenire su precedenti scelte per mitigare inefficacia e a volte incompatibili con la realtà del Centro Italia. È inevitabile che il nuovo commissario dovrà dare un cambio di passo alla ricostruzione. È la necessità di semplificazione, di procedure che permettano di derogare all'ordinario sia per la ricostruzione pubblica che privata. Serve rivedere le regole per il mantenimento del contributo di autonoma sistemazione. In questi ultimi mesi questa procedura di fatto ha consentito ai Comuni di lasciare famiglie senza contributo solo perché trasferite provvisoriamente nei Comuni limitrofi, ma appartenenti ad un'altra Regione. Infatti è noto che con la circolare della protezione civile n. 614 del 12/11/2019 art. 1 comma 1 lett. e) chiede ai cittadini terremotati, di dichiarare di non aver trasferito la residenza o il domicilio al di fuori dal territorio regionale ai fini del mantenimento del beneficio dell'autonoma sistemazione. Il Coordinamento provinciale ha evidenziato questa criticità e propone come soluzione un limite di distanza dall'abitazione danneggiata e lo vuole portare sui tavoli istituzionali. Serve necessariamente un piano shock, non solo per Strade, Ferrovie, Scuole Ospedali, Dissesto idrogeologico, ma anche per la ricostruzione di tutto il Centro Italia. Il coordinamento di Rieti di Italia Viva augura buon lavoro al nuovo commissario, nella speranza che vengano pubblicate il prima possibile le ordinanze in corso di bollinatura presso la Corte dei Conti, tanto annunciate dall'ormai ex Commissario nominato dal ex governo giallo verde Prof. Farabollini il 27 Dicembre 2019. Le ordinanze non ancora pubblicate regolamentano temi importanti per la ricostruzione tra cui le proroghe per le richieste di contributo, regole sulla delocalizzazione di immobili ricadenti in aree soggette a rischio idrogeologico, anticipo delle spese per i professionisti e le imprese che lavorano alla ricostruzione. Noi del coordinamento provinciale di ITALIA VIVA per la nostra parte, continueremo a lavorare al fianco dei cittadini colpiti così duramente, per risolvere i loro problemi, monitorando normative, circolari e proponendo soluzioni adeguate con il fine di velocizzare e semplificare il processo di ricostruzione. ? Susanna Barina, Franco Gilardi Coordinamento provinciale di ITALIA VIVA [INS::INS]

Solidarietà dagli Usa a Norcia: pronti laboratori e auditorium per gli studenti //

[Redazione]

Oltre 250 metri quadrati per auditorium e laboratori scolastici. Consegnata agli studenti medi del De Gaspari-Battaglia di Norcia la struttura realizzata con aiuto della Fondazione americana Italian national trauma center che per la comunità terremotata si è anche impegnata ad aprire, un pomeriggio alla settimana, un centro di ascolto per il supporto psicologico. Nell'area della scuola superiore, dopo un lungo periodo di stop, segnato anche dalla protesta a Roma degli studenti, stanno proseguendo i lavori per i nuovi moduli temporanei che, in base agli impegni assunti dalla Protezione civile, dovrebbero essere pronti per il rientro a scuola dopo le festività pasquali. Laboratori e auditorium per gli studenti. Intanto, però, arriva la struttura donata dagli americani, arrivati a Norcia anche grazie ai monaci benedettini che sono stati la chiave di contatto con il comune terremotato, quindi con gli studenti norcinesi attraverso la dirigente scolastica, per questo progetto che ha mosso i primi passi nel 2018 ha detto Giampiero Rosati dell'Italian national trauma center. Con lui a Norcia anche Richard Mollica, dell'Harvard program in refugee trauma che ha voluto fare un appello ai giovani del cratere del sisma affinché non abbandonino i loro sogni ed evocando il torrente Torbidone, il corso d'acqua riaffiorato dopo il sisma del 2016 e per questo definito un simbolo di vita e di una nuova rinascita. Con loro all'inaugurazione degli spazi, che potrebbero essere utilizzati oltretutto per attività scolastiche anche per eventi culturali destinati all'intera comunità, anche il vicesindaco Giuliano Boccanera, secondo cui l'intervento è un altro tassello importante per la ripartenza della nostra comunità ed in particolare per i nostri ragazzi, mentre per la dirigente scolastica Rosella Tonti la struttura è il risultato vincente di un gioco di squadra tra persone determinate.

[Umbria] Protezione civile; Tesei a Consulta: "420 mila euro per volontariato e oltre 950 mila per servizio regionale per il triennio 2020-2022"

[Redazione]

(aun) Perugia, 19 feb. 020attività della Protezione civile regionale è di fondamentale importanza ed è nostra ferma intenzione quella di rilanciarne ruolo e funzione. Tant'è che il sistema del volontariato della Protezione Civile regionale già con il bilancio di previsione 2020 sarà destinatario di risorse certe pari a 420.000 euro in tre anni, a fronte di una situazione di estrema difficoltà, visto che nel bilancio di previsione 2020, predisposto dalla passata Giunta regionale, si prevedevano appena 19.000 euro. E quanto afferma la presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, in seguito all'incontro convocato e presieduto dalla stessa presidente, con una delegazione della Consulta Regionale del Volontariato di Protezione civile della Regione Umbria, guidata dal presidente, Giuliano Santelli. Non possiamo non rimarcare positivamente ha dichiarato Santelli, al termine dell'incontro - il fatto che la presidente Tesei ha preso precisi impegni che rilanciano il sistema di Protezione civile regionale nel suo complesso. Ciò rappresenta la concreta dimostrazione, dunque, dell'attenzione che la Giunta regionale ha verso questo fondamentale settore del sistema di protezione civile; smentisce le strumentalizzazioni politiche registrate negli ultimi giorni e ribadisce la convinta volontà dell'esecutivo regionale di consentire al volontariato regionale di poter svolgere una seria programmazione delle proprie attività, grazie alla certezza delle risorse. Impegni che la stessa presidente Tesei aveva annunciato anche in occasione di iniziative svolte nel corso della campagna elettorale per le recenti elezioni regionali. Oltre alle risorse destinate al sistema del volontariato la presidente Tesei ha anche informato che saranno stanziati circa 950.000 euro per il funzionamento del Servizio Regionale di protezione civile per il triennio 2020-2022. Nel corso dell'incontro è stata inoltre confermata la volontà per una attenta ricognizione per verificare eventuali fondi disponibili. Altrettanto significativo ed importante impegno assunto ad aprire, entro poche settimane, la partecipazione per la nuova legge regionale sulla protezione civile, vecchia del 1988, anche alla luce della legge nazionale 1 del 2018 (il nuovo codice di protezione civile), comprese le nuove competenze apportate dalle modifiche approvate dal Senato. Ciò al fine di pervenire al riordino ed all'attribuzione all'interno della medesima legge - di funzioni alla Protezione Civile Regionale, oggi assegnate ad altri servizi regionali. È stato inoltre confermato impegno dell'assessore alla Sanità per verificare la possibilità della gratuità delle visite mediche per i volontari, e della presidente Tesei, nel rapporto con le Fondazioni Bancarie Umbre, per la realizzazione di un progetto organico di Colonna Mobile Regionale. La Consulta ribadisce quindi un giudizio positivo dell'incontro svolto con la presidente Tesei e si è detta pronta ad entrare nel merito di tutte le questioni emerse e ad attivare un confronto con gli assessorati competenti, in particolar modo Paola Agabiti ed Enrico Melasecche. Così come ha confermato la prosecuzione dell'interlocuzione con l'Assemblea legislativa e con tutte le forze politiche che sostengono le richieste della Consulta. Tweet Email

Sisma Mugello, Rossi: `La Regione pagherà le perizie sugli edifici`

[Redazione]

"Puntiamo su Orte come polo per la sicurezza del Lazio nord"

[Redazione]

Orte (a.c.) Questo è un punto strategico per la protezione civile, vogliamo investire qui per fare un polo per la sicurezza del territorio. Lo ha detto il direttore dell'agenzia regionale di protezione civile, Carmelo Tulumello, in visita stamattina alla sezione di Orte, da poco entrata nel gruppo del Coreir Corpo regionale intervento rapido del Lazio. Tulumello ha compiuto un'ispezione della sala operativa e del locale automezzi, nella sede di Orte Scalo, e si è complimentato coi volontari per la gestione della struttura. A seguire si è spostato nel centro storico, a palazzo Nuzzi, dove è stato ricevuto dall'assessora all'Ambiente Mariastella Fuselli. La visita di Tulumello era finalizzata anche a visionare di persona alcune aree che potrebbero ospitare l'ampliamento della colonna mobile regionale della protezione civile, facendo di Orte il centro logistico principale di tutto il nord del Lazio. Orte è una realtà importantissima del sistema di protezione civile regionale ha detto Tulumello e è un progetto di farne un polo centrale per la sicurezza del territorio. La vicinanza alle grandi vie di comunicazione e la prossimità a territori interessati da molteplici fattori di rischio ci portano a decidere investire qui. Intendiamo portare a Orte grandi attrezzature e logistica pesante ha aggiunto il direttore della protezione civile ma è chiaro che questo chiederà nuovi spazi e strutture. Non chiediamo risorse, ma solo investire quelle che l'agenzia metterà in campo. È la prima volta che un direttore regionale di protezione civile viene a Orte e questo è un grande risultato e un riconoscimento del lavoro che sta facendo il nostro gruppo commenta il coordinatore locale della protezione civile Francesco Gentili -. Credo che sia un onore per il nostro comune essere monitorato dal direttivo regionale per fare da centro logistico di tutto il nord del Lazio, spero sinceramente che l'amministrazione comunale riesca a portare avanti questo discorso. Condividi la notizia: [Tweet](#) [Tweet](#) 19 febbraio, 2020

Sisma/ Seconda parte delle audizioni della Commissione regionale a Norcia

[Redazione]

19/02/2020 - 17:28[norcia]NORCIA Dopo le audizioni dei sindaci dei Comuni colpiti dal terremoto del 2016 e dei rappresentanti delle professioni tecniche impegnate nella ricostruzione, svolte nel corso della mattinata di ieri (<https://tinyurl.com/wx8vefa> (link is external)), nel pomeriggio la Seconda commissione consiliare ha ascoltato i rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Cna, Confartigianato, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Confindustria, Confcooperative, Cgil-Cisl-Uil, Comunanze agrarie del territorio, Usl 2, Ufficio speciale ricostruzione, Comitato Rinascita Norcia, Asp Fusconi Lombrici Renzi, Istituto omnicomprensivo De Gasperi e Tutti i colori del mondo onlus. Le aziende rappresentate hanno lanciato un grido di dolore: la sopravvivenza negli ultimi anni ha comportato l'esaurimento dei risparmi di una vita, molte hanno chiuso i battenti. Chi è ancora attivo chiede chiarezza sul futuro. Gli allevatori hanno espresso preoccupazione per gli animali che vivono da oltre tre anni in ricoveri provvisori, con la difficoltà di attuare anche minime opere senza infrangere leggi e decreti. Preoccupazione è stata espressa anche da semplici cittadini, che hanno palesato la difficoltà di vivere in un territorio che si sta spopolando, che sta vedendo i giovani andare via, le aziende chiudere e i servizi venire a mancare. Richiesta di aiuto anche da parte del mondo della scuola che si sta impegnando a fondo per trattenere sul territorio i ragazzi.

SINTESI DEGLI INTERVENTI:

FILIPPO BATTONI (UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE-Foligno): La governance di questa ricostruzione è stata sbagliata. Lentezza della ricostruzione. 240 milioni di euro impegnati e, fino ad oggi, in via di spesa, cioè nel corso dei lavori, 15 milioni 833, sono pochi. Chiese con danni lievi potevano essere fatte ad affidamento diretto fino a 300 mila euro, attraverso quindi appalti privati in maniera diretta, immediata, senza lacci e laccioli. Bene quindi per chiese e anche per gli alloggi pubblici, oggetto delle prime tre ordinanze che consentono deroghe al Codice degli appalti: le Curie fino a 600 mila euro di lavori, vale a dire circa 80 per cento delle opere finanziate, possono correre come privati, previa ordinanza commissariale. Che invece non ha fatto altro che ricondurre tutto nelle more del Decreto 50/2016. Di questo bisogna discutere con il nuovo Commissario, trovare una via per accelerare la ricostruzione.

FRANCESCA PAZZAGLIA (Usl Servizio privati): Serve uno snellimento delle procedure. Io mi occupo della ricostruzione privata, finanziata con crediti d'imposta che non prevede priorità, essendo tutta di iniziativa privata. C'è poco personale, proveniente da ogni dove e che lavora in condizioni di precariato. Questo dà origine a un turnover e un ricambio continuo. Nel mio ufficio la dotazione organica è di 20 tecnici, 10 amministrativi, ognuno gestisce in contemporanea circa 100 pratiche. L'autocertificazione consentirebbe di velocizzare i tempi, ma serve una ordinanza del commissario, con un controllo a campionamento e non, come oggi, per ogni istanza, prima di tipo amministrativo da parte dell'Usl, poi passa al Comune competente, chiamato a esprimersi sull'intervento di ricostruzione e sulla conformità urbanistico-edilizia dell'immobile. Poi la pratica torna all'Usl che si occupa dell'autorizzazione sismica di competenza regionale e del profilo contributivo. Attualmente abbiamo ricevuto circa il 50 per cento delle pratiche, le altre sono ancora da istruire, servirebbe più personale. Servirebbe anche una norma quadro per gli eventi sismici. Oggi, ogni sisma ha la sua. L'emergenza funziona perché ha una legge quadro. I numeri: sono 1800 in totale le pratiche presentate presso Usl, di queste circa 1300 riguardano le istruttorie dei danni lievi e circa 300 attengono alla ricostruzione pesante. A Norcia, dove è il maggior numero di istanze presentate, oltre 400, sono state rilasciate circa il 52 per cento delle pratiche, su Cascia abbiamo circa 250 istanze e siamo al 65 per cento del rilascio, Preci circa 80 e per il rilascio siamo al 44 per cento, Spoleto con 200 pratiche di cui circa il 42 per cento rilasciate. Delle 953 domande incarico, 194 sono le ultime arrivate, quelle in pre-istruttoria amministrativa che stanno facendo il vaglio di ammissibilità; 318 sono in capo ai Comuni; 250 sono in capo ai professionisti; 188 hanno passato il primo, il secondo e il terzo vaglio, tornando di competenza del nostro ufficio che le valuta sotto il profilo sismico e contributivo. Stando ai dati aggiornati ai primi di febbraio, abbiamo concesso circa 66 milioni di euro per la ricostruzione dei danni leggeri e altrettanti per i danni pesanti

ad attività produttive e abitazioni. 55milioni di euro sono relativi a danni leggeri all'interno del cratere e 10milioni circa fuori cratere (23milioni a Norcia, 14 a Cascia, 10 a Spoleto e 1milione e 800mila euro a Preci). Per le residenze ove occorre ricostruzione pesante abbiamo concesso 35 milioni nel cratere (21 milioni a Norcia, 9 a Cascia, 3 milioni e mezzo a Spoleto) e il resto fuori cratere. Per i danni pesanti delle attività produttive abbiamo 13milioni nel cratere e 600mila euro fuori cratere.

BARTOLINI MATTEO (presidente Cia agricoltori): I nostri associati lamentano una situazione che ha dell'incredibile, non stiamo parlando di un negozio ma di animali, di stalle senza coperture, con forti problemi in inverno e per la produzione di latte e altro. Prima di un sì o di un no servono quattro o cinque passaggi, domande presentate a ottobre ancora senza risposta, nemmeno sappiamo con chi parlare. Europa vuole economia circolare e poi un terremoto mette in ginocchio un Paese per come procede la ricostruzione. C'è da ricostruire anche il tessuto sociale, servirebbero momenti di incontro per il rilancio dello sviluppo economico. Area detassata per qualche anno, formule più dirette dal produttore al consumatore. Rischiamo che quando ripartirà l'economia, le aziende non ci saranno più.

PIETRO IAMBRENGHI (Comune di Norcia): Serve una ricostruzione del tessuto economico, aiuti subito per ridare linfa alle aziende. Si è verificato un vorticoso calo della popolazione, oggi vivere qui è un atto di fede. La priorità deve essere l'attenzione verso il capitale umano, bisogna fermare la fuga delle persone. Devono avere i servizi indispensabili, a cominciare da quelli ospedalieri, soprattutto per gli anziani. I giovani se ne sono andati. Bisogna ricostruire le scuole. Dopo quattro anni la popolazione è sfiduciata.

ALLEGRINI ALBERTO Confcommercio: Imprenditori, commercianti, albergatori che restano qui lottano per la sopravvivenza. Delusione, sfiducia e nessuna prospettiva, non sappiamo come andare avanti. Vogliamo poter dare una prospettiva di vita ai nostri giovani. Difendeteci, ci sentiamo completamente abbandonati. Tutte le aziende del territorio hanno dilapidato i risparmi di una vita per sopravvivere questi quattro anni. Aiutateci ad avere delle risposte.

VESTRELLI FRANCESCO (Cna): Nel nostro campo, quello manifatturiero, i tempi sono troppo lunghi, c'è scarso personale per un impegno così grande. Si chiede l'abbassamento delle percentuali per minore esposizione. Chiediamo politiche di sostegno attraverso i fondi strutturali.

SANTE TULLI (Ance Umbria): La ricostruzione è al palo. A noi imprese servono linee guida precise di carattere generale per operare in modo fattivo. Troppa lungaggine nei pagamenti rispetto allo stato di avanzamento lavori. Nella ricostruzione privata normative troppo stringenti, che vanno oltre quelle previste per i lavori pubblici. La criticità è rappresentata dal prezzario, ogni regione dovrebbe poter utilizzare il proprio. Serve una legge quadro precisa affinché ogni regione possa applicare le proprie esigenze. Rispetto ai subappalti: oggi si può subappaltare il 30 per cento, ma è poco, chiediamo almeno il 40 per cento che per i lavori pubblici è già possibile. Rispetto all'anagrafe antimafia, bene la certificazione, ma spesso per rinnovarla passa troppo tempo, con qualche impresa che rischia di non avere nei tempi congrui la certificazione.

ROBERTO MONTAGNOLI (Coldiretti): La situazione delle stalle e degli allevamenti rimane un nodo scoperto. Le stalle vanno ricostruite e meglio di prima anche, dove possibile, con aumento della cubatura. Le nuove costruzioni dovranno consentirci di accogliere persone. Vanno accelerate le operazioni delle pratiche giacenti. La commissione deve chiedere con forza un testo coordinato delle ordinanze e che sia leggibile da tutti. Va trovata una soluzione per stabilizzare le persone impegnate negli uffici per la ricostruzione. Sosterremo le azioni che vorrete intraprendere. Necessari migliori e nuovi collegamenti soprattutto con la traiettoria verso Roma per lo sviluppo dell'intera area della Valnerina.

CARLO DI SOMMA (Confcooperative): Abbiamo raccolto una somma di denaro per i ragazzi che frequentano il centro diurno per disabili, oggi dislocati in più parti. Le cooperative rimangono sul territorio dove sono state istituite. Le procedure hanno bloccato tutto quello che poteva essere fatto con le risorse del Psr. Bene lavorare su fiscalità e su altre misure da mettere in campo. Ottimo segnale della Commissione, ma serve grande alleanza tra tutte le forze sociali ed economiche. Assicuriamo la nostra presenza al fianco delle persone e delle nostre imprese operanti nella loro terra.

MANCINELLI BRUNO (per Cgil Cisl Uil): Accelerare la ricostruzione con massimo equilibrio. Necessità di riprogrammare lo sviluppo del territorio. Il Durs, nato in Umbria, ha creato forti tutele poi riprese a livello nazionale. È un elemento essenziale. I dipendenti pubblici dell'Usr e comunali fanno miracoli con il loro numero. Servono maggiori risorse umane. Basta con il precariato. Serve una ricostruzione in

tempi certi altrimenti la gente se ne va. ROSELLA TONTI (Dirigente scolastico Istituto omnicomprensivo De Gasperi Norcia): Nonostante i ritardi dovuti alla burocrazia abbiamo comunque lavorato e siamo andati avanti. Per stare al passo dei centri maggiori abbiamo dovuto però lavorare il triplo. La nostra è una scuola di eccellenza con docenti che hanno sempre supportato i ragazzi. Servono interventi e strategie condivisi. Abbiamo bisogno di nuovi spazi per la scuola, nuove costruzioni anche perché dovevano comunque essere rifatte, a prescindere dal sisma. Molte famiglie volevano portare altrove i ragazzi e siamo riusciti a trattenerli grazie alla Fondazione Rava, che ci ha dato dei plessi provvisori per il primo ciclo, per fortuna che ci sono, e per il secondo ciclo grazie alla Protezione civile. Stiamo facendo di tutto per i ragazzi ma come facciamo a trattenerli anche nel pomeriggio se poi non ci sono i bus per il ritorno a casa? Anche la situazione trasporti va affrontata e risolta. La Regione condivide le strategie con la scuola per mantenere alta la qualità dell'insegnamento. NUNZIO DELL'ORSO (ex Agriturismo): Sulla gestione delle ordinanze non c'è stata continuità. Le istituzioni devono collaborare con le attività produttive. PATRIZIA FELICI (Associazione 'Tutti i colori del mondo'): Noi non intendiamo rinunciare a quello fatto, ma migliorare il nostro lavoro a Norcia. Ora siamo in un container collettivo. Sogno nel cassetto, un progetto che prevede la realizzazione di una struttura. ANTINARELLI SIMONETTA (Asl 2 - responsabile distretto Valnerina): A distanza di tempo arrivano i problemi personali di salute, dovuti all'allontanamento e alla depressione. Parlando di ricostruzione si parla di persone. C'è molta fragilità soprattutto delle persone anziane che hanno la consapevolezza di non poter ritornare più nella propria casa. Ma anche la popolazione giovane esprime disagio con segnali a volte molto forti. Serve programmazione a livello sanitario e socio sanitario. Lavorare con forza sui collegamenti tra i vari territori. Valutare le reali necessità sanitarie all'interno di questo territorio. Il problema della fragilità qui può diventare drammatico e va combattuto con progetti specifici. La commissione sia sensibile nel portare avanti progetti sulla fragilità. ANGELO PIETRANGELI (Azienda pubblica di servizi alla persona 'Fusconi Lombrici Renzi' Norcia): Chiediamo di fare in fretta per la ricostruzione dell'Istituto nella sede storica. Abbiamo problemi finanziari che vanno risolti quanto prima. L'Ente deve ripartire

la sua importante attività. CANALI ROBERTO (Impresa turistica commerciale Norcia): Dovete tornare qui e non in questa sala ma sul territorio, per vedere occhi vitrei, assenza di speranza. Questo territorio si è sempre ripreso, sempre si sono succeduti eventi catastrofici ma sempre le persone si sono riprese. La chiave di tutto sono le persone. Il motto deve essere 'aiutiamoli a fare da soli', perché le risorse umane qui ci sono, come ci sono le bellezze artistiche che non sono state colpite e che vanno preservate. Ci servono misure che diano fiducia e incoraggino gli abitanti a lottare. Per esempio defiscalizzare, far pesare meno sull'impresa e riuscire a dare di più in busta paga ai dipendenti. Poi anche semplificare. Servono facilitatori che portino informazioni casa per casa, le misure non sono conosciute. E pensare alle persone dando loro motivi validi per restare. Non solo ricostruzione ma anche ri-abitazione delle case. Il nostro nemico non è il sisma ma la burocrazia. FERNANDA SAMMARONE (Comitato rinascita Norcia): Questo territorio è malato in codice rosso e bisogna intervenire immediatamente. Ci manca la parte della ricostruzione pubblica: le chiese, l'ospedale. Non possiamo usufruire del Centro Boeri. Mancano gli spazi comuni. NOBILI GENNARO (comunanza di Serravalle-Confagricoltura): Gli anziani si sono dovuti spostare, i figli non vengono più nemmeno in estate. Le case in vendita e nessuno le compra. Non c'è nessuna prospettiva per il futuro. Se vogliamo ripopolare le frazioni serve una progettualità diversa. Servono servizi per chi resiste e non abbandona i territori.

Terremoto: riunione della seconda commissione a Norcia - seconda parte delle audizioni

[Redazione]

ConferenzaSecondaCommissioneDopo le audizioni dei sindaci dei Comuni colpiti dal terremoto del 2016 e dei rappresentanti delle professioni tecniche impegnate nella ricostruzione, svolte nel corso della mattinata di ieri, nel pomeriggio la Seconda commissione consiliare ha ascoltato i rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Cna, Confartigianato, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Confindustria, Confcooperative, Cgil-Cisl-Uil, Comunanze agrarie del territorio, Usl 2, Ufficio speciale ricostruzione, Comitato Rinascita Norcia, Asp Fusconi Lombrici Renzi, Istituto omnicomprensivo De Gasperi e Tutti i colori del mondo onlus. (UNWEB) Perugia, Dopo le audizioni dei sindaci dei Comuni colpiti dal terremoto del 2016 e dei rappresentanti delle professioni tecniche impegnate nella ricostruzione, svolte nel corso della mattinata di ieri (<https://tinyurl.com/wx8vefa> (link is external)), nel pomeriggio la Seconda commissione consiliare ha ascoltato i rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Cna, Confartigianato, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Confindustria, Confcooperative, Cgil-Cisl-Uil, Comunanze agrarie del territorio, Usl 2, Ufficio speciale ricostruzione, Comitato Rinascita Norcia, Asp Fusconi Lombrici Renzi, Istituto omnicomprensivo De Gasperi e Tutti i colori del mondo onlus. Le aziende rappresentate hanno lanciato un grido di dolore: la sopravvivenza negli ultimi anni ha comportato l'esaurimento dei risparmi di una vita, molte hanno chiuso i battenti. Chi è ancora attivo chiede chiarezza sul futuro. Gli allevatori hanno espresso preoccupazione per gli animali che vivono da oltre tre anni in ricoveri provvisori, con la difficoltà di attuare anche minime opere senza infrangere leggi e decreti. Preoccupazione è stata espressa anche da semplici cittadini, che hanno palesato la difficoltà di vivere in un territorio che si sta spopolando, che sta vedendo i giovani andare via, le aziende chiudere e i servizi venire a mancare. Richiesta di aiuto anche da parte del mondo della scuola che si sta impegnando a fondo per trattenere sul territorio i ragazzi.

SINTESI DEGLI INTERVENTI:

FILIPPO BATTONI (UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE-Foligno): La governance di questa ricostruzione è stata sbagliata. Lentezza della ricostruzione. 240 milioni di euro impegnati e, fino ad oggi, in via di spesa, cioè nel corso dei lavori, 15 milioni 833, sono pochi. Chiese con danni lievi potevano essere fatte ad affidamento diretto fino a 300 mila euro, attraverso quindi appalti privati in maniera diretta, immediata, senza lacci e laccioli. Bene quindi per chiese e anche per gli alloggi pubblici, oggetto delle prime tre ordinanze che consentono deroghe al Codice degli appalti: le Curie fino a 600 mila euro di lavori, vale a dire circa 80 per cento delle opere finanziate, possono correre come privati, previa ordinanza commissariale. Che invece non ha fatto altro che ricondurre tutto nelle more del Decreto 50/2016. Di questo bisogna discutere con il nuovo Commissario, trovare una via per accelerare la ricostruzione.

FRANCESCA PAZZAGLIA (Usr Servizio privati): Serve uno snellimento delle procedure. Io mi occupo della ricostruzione privata, finanziata con credito d'imposta che non prevede priorità, essendo tutta di iniziativa privata. C'è poco personale, proveniente da ogni dove e che lavora in condizioni di precariato. Questo dà origine a un turnover e un ricambio continuo. Nel mio ufficio la dotazione organica è di 20 tecnici, 10 amministrativi, ognuno gestisce in contemporanea circa 100 pratiche. L'autocertificazione consentirebbe di velocizzare i tempi, ma serve una ordinanza del commissario, con un controllo a campionamento e non, come oggi, per ogni istanza, prima di tipo amministrativo da parte dell'Usr, poi passa al Comune competente, chiamato a esprimersi sull'intervento di ricostruzione e sulla conformità urbanistico-edilizia dell'immobile. Poi la pratica torna all'Usr che si occupa dell'autorizzazione sismica di competenza regionale e del profilo contributivo. Attualmente abbiamo ricevuto circa il 50 per cento delle pratiche, le altre sono ancora da istruire e, servirebbe più personale. Servirebbe anche una norma quadro per gli eventi sismici. Oggi, ogni sisma ha la sua. L'emergenza funziona perché ha una legge quadro. I numeri: sono 1800 in totale le pratiche presentate presso Usr, di queste circa 1300 riguardano le istruttorie dei danni lievi e circa 300 attengono alla ricostruzione pesante. A Norcia, dove è il maggior numero di istanze presentate, oltre 400, sono state rilasciate circa il 52 per cento delle pratiche, su

Cascia abbiamo circa 250 istanze e siamo al 65 per cento del rilascio, Preci circa 80 e per il rilascio siamo al 44 per cento, Spoleto con 200 pratiche di cui circa il 42 per cento rilasciate. Delle 953 domande incarico, 194 sono le ultime arrivate, quelle in pre-istruttoria amministrativa che stanno facendo il vaglio di ammissibilità; 318 sono in capo ai Comuni; 250 sono in capo ai professionisti; 188 hanno passato il primo, il secondo e il terzo vaglio, tornando di competenza del nostro ufficio che le valuta sotto il profilo sismico e contributivo. Stando ai dati aggiornati ai primi di febbraio, abbiamo concesso circa 66 milioni di euro per la ricostruzione dei danni leggeri e altrettanti per i danni pesanti ad attività produttive e abitazioni. 55 milioni di euro sono relativi a danni leggeri all'interno del cratere e 10 milioni circa fuori cratere (23 milioni a Norcia, 14 a Cascia, 10 a Spoleto e 1 milione e 800 mila euro a Preci). Per le residenze ove occorre ricostruzione pesante abbiamo concesso 35 milioni nel cratere (21 milioni a Norcia, 9 a Cascia, 3 milioni e mezzo a Spoleto) e il resto fuori cratere. Per i danni pesanti delle attività produttive abbiamo 13 milioni nel cratere e 600 mila euro fuori cratere.

BARTOLINI MATTEO (presidente Cia agricoltori): I nostri associati lamentano una situazione che ha dell'incredibile, non stiamo parlando di un negozio ma di animali, di stalle senza coperture, con forti problemi in inverno e per la produzione di latte e altro. Prima di un sì o di un no servono quattro o cinque passaggi, domande presentate a ottobre ancora senza risposta, nemmeno sappiamo con chi parlare. Europa vuole economia circolare e poi un terremoto mette in ginocchio un Paese per come procede la ricostruzione. C'è da ricostruire anche il tessuto sociale, servirebbero momenti di incontro per il rilancio dello sviluppo economico. Area detassata per qualche anno, formule più dirette dal produttore al consumatore. Rischiamo che quando ripartirà l'economia, le aziende non ci saranno più.

PIETRO IAMBRENGHI (Comune di Norcia): Serve una ricostruzione del tessuto economico, aiuti subito per ridare linfa alle aziende. Si è verificato un vorticoso calo della popolazione, oggi vivere qui è un atto di fede. La priorità deve essere l'attenzione verso il capitale umano, bisogna fermare la fuga delle persone. Devono avere i servizi indispensabili, a cominciare da quelli ospedalieri, soprattutto per gli anziani. I giovani se ne sono andati. Bisogna ricostruire le scuole. Dopo quattro anni la popolazione è sfiduciata.

ALLEGRINI ALBERTO (Confcommercio): Imprenditori, commercianti, albergatori che restano qui lottano per la sopravvivenza. Delusione, sfiducia e nessun'aspettativa, non sappiamo come andare avanti. Vogliamo poter dare un'aspettativa di vita ai nostri giovani. Difendeteci, ci sentiamo completamente abbandonati. Tutte le aziende del territorio hanno dilapidato i risparmi di una vita per sopravvivere questi quattro anni. Aiutateci ad avere delle risposte.

VESTRELLI FRANCESCO (Cna): Nel nostro campo, quello manifatturiero, i tempi sono troppo lunghi, c'è scarso personale per un impegno così grande. Si chiede l'abbassamento delle percentuali per minore esposizione. Chiediamo politiche di sostegno attraverso i fondi strutturali.

SANTE TULLI (Ance Umbria): La ricostruzione è al palo. A noi imprese servono linee guida precise di carattere generale per operare in modo fattivo. Troppa lungaggine nei pagamenti rispetto allo stato di avanzamento lavori. Nella ricostruzione privata normative troppo stringenti, che vanno oltre quelle previste per i lavori pubblici. La criticità è rappresentata dal prezzario

io, ogni regione dovrebbe poter utilizzare il proprio. Serve una legge quadro precisa affinché ogni regione possa applicare le proprie esigenze. Rispetto ai subappalti: oggi si può subappaltare il 30 per cento, ma è poco, chiediamo almeno il 40 per cento che per i lavori pubblici è già possibile. Rispetto all'anagrafe antimafia, bene la certificazione, ma spesso per rinnovarla passa troppo tempo, con qualche impresa che rischia di non avere nei tempi congrui la certificazione.

ROBERTO MONTAGNOLI (Coldiretti): La situazione delle stalle e degli allevamenti rimane un nodo scoperto. Le stalle vanno ricostruite e meglio di prima anche, dove possibile, con aumento della cubatura. Le nuove costruzioni dovranno consentirci di accogliere persone. Vanno accelerate le operazioni delle pratiche giacenti. La commissione deve chiedere con forza un testo coordinato delle ordinanze e che sia leggibile da tutti. Va trovata una soluzione per stabilizzare le persone impegnate negli uffici per la ricostruzione. Sosterremo le azioni che vorrete intraprendere. Necessari migliori e nuovi collegamenti soprattutto con la traiettoria verso Roma per lo sviluppo dell'intera area della Valnerina.

CARLO DI SOMMA (Confcooperative): Abbiamo raccolto una somma di denaro per i ragazzi che frequentano il centro diurno per disabili, oggi dislocati in più parti. Le cooperative rimangono sul territorio

dove sono state istituite. Le procedure hanno bloccato tutto quello che poteva essere fatto con le risorse del Psr. Bene lavorare su fiscalità e su altre misure da mettere in campo. Ottimo segnale della Commissione, ma serve grande alleanza tra tutte le forze sociali ed economiche. Assicuriamo la nostra presenza al fianco delle persone e delle nostre imprese operanti nella loro terra. MANCINELLI BRUNO (per Cgil Cisl Uil): Accelerare la ricostruzione con massimo equilibrio. Necessità di riprogrammare lo sviluppo del territorio. Il Durs, nato in Umbria, ha creato forti tutele poi riprese a livello nazionale. È un elemento essenziale. I dipendenti pubblici dell'Usr e comunali fanno miracoli visto il loro numero. Servono maggiori risorse umane. Basta con il precariato. Serve una ricostruzione in tempi certi altrimenti la gente se ne va. ROSELLA TONTI (Dirigente scolastico Istituto omnicomprensivo De Gasperi Norcia): Nonostante i ritardi dovuti alla burocrazia abbiamo comunque lavorato e siamo andati avanti. Per stare al passo dei centri maggiori abbiamo dovuto però lavorare il triplo. La nostra è una scuola di eccellenza con docenti che hanno sempre supportato i ragazzi. Servono interventi e strategie condivisi. Abbiamo bisogno di nuovi spazi per la scuola, nuove costruzioni anche perché dovevano comunque essere rifatte, a prescindere dal sisma. Molte famiglie volevano portare altrove i ragazzi e siamo riusciti a trattenerli grazie alla Fondazione Rava, che ci ha dato dei plessi provvisori per il primo ciclo, per fortuna che ci sono, e per il secondo ciclo grazie alla Protezione civile. Stiamo facendo di tutto per i ragazzi ma come facciamo a trattenerli anche nel pomeriggio se poi non ci sono i bus per il ritorno a casa? Anche la situazione trasporti va affrontata e risolta. La Regione condivida le strategie con la scuola per mantenere alta la qualità dell'insegnamento. NUNZIO DELL'ORSO (ex Agriturismo): Sulla gestione delle ordinanze non c'è stata continuità. Le istituzioni devono collaborare con le attività produttive. PATRIZIA FELICI (Associazione 'Tutti i colori del mondo'): Noi non intendiamo rinunciare a quello fatto, ma migliorare il nostro lavoro a Norcia. Ora siamo in un container collettivo. Sogno nel cassetto, un progetto che prevede la realizzazione di una struttura. ANTINARELLI SIMONETTA (Asl 2 - responsabile distretto Valnerina): A distanza di tempo arrivano i problemi personali di salute, dovuti all'allontanamento e alla depressione. Parlando di ricostruzione si parla di persone. C'è molta fragilità soprattutto delle persone anziane che hanno la consapevolezza di non poter ritornare più nella propria casa. Ma anche la popolazione giovane esprime disagio con segnali a volte molto forti. Serve programmazione a livello sanitario e socio sanitario. Lavorare con forza sui collegamenti tra i vari territori. Valutare le reali necessità sanitarie all'interno di questo territorio. Il problema della fragilità qui può diventare drammatico e va combattuto con progetti specifici. La commissione sia sensibile nel portare avanti progetti sulla fragilità. ANGELO PIETRANGELI (Azienda pubblica di servizi alla persona 'Fusconi Lombrici Renzi' Norcia): Chiediamo di fare in fretta per la ricostruzione dell'Istituto nella sede storica. Abbiamo problemi finanziari che vanno risolti quanto prima. L'Ente deve ripartire nella sua importante attività. CANALI ROBERTO (Impresa turistica commerciale Norcia): Dovete tornare qui e non in questa sala ma sul territorio, per vedere occhi vivi, assenza di speranza. Questo territorio si è sempre ripreso, sempre si sono succeduti eventi catastrofici ma sempre le persone si sono riprese. La chiave di tutto sono le persone. Il motto deve essere 'aiutiamoli a fare da soli', perché le risorse umane qui ci sono, come ci sono le bellezze artistiche che non sono state colpite e che vanno preservate. Ci servono misure che diano fiducia e incoraggino gli abitanti a lottare. Per esempio defiscalizzare, far pesare meno sull'impresa e riuscire a dare di più in busta paga ai dipendenti. Poi anche semplificare. Servono facilitatori che portino informazioni casa per casa, le misure non sono conosciute. E pensare alle persone dando loro motivi validi per restare. Non solo ricostruzione ma anche ri-abitazione delle case. Il nostro nemico non è il sisma ma la burocrazia. FERNANDA SAMMARONE (Comitato rinascita Norcia): Questo territorio è malato in codice rosso e bisogna intervenire immediatamente. Ci manca la parte della ricostruzione pubblica: le chiese, l'ospedale. Non possiamo usufruire del Centro Boeri. Mancano gli spazi comuni. NOBILI GENNARO (comunità di Serravalle-Confagricoltura): Gli anziani si sono dovuti spostare, i figli non vengono più nemmeno in estate. Le case in vendita e nessuno le compra. Non c'è nessuna prospettiva per il futuro. Se vogliamo ripopolare le frazioni serve una progettualità diversa. Servono servizi per chi resiste e non abbandona i territori.